

**INFRASTRUTTURE,
SVILUPPO E AMBIENTE:
STRATEGIE E PROGRAMMI
PER IL FUTURO**

ANCE

MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA



CONF SERVIZI
CISPEL Lombardia

Assimpredil Ance è l'Associazione delle imprese edili e complementari delle provincie di Milano, Lodi, Monza e Brianza. Nata nel 1945, è la più grande realtà di ANCE, l'Associazione Nazionale che rappresenta le imprese di costruzione nel mondo Confindustria. Il lavoro, il mercato, l'innovazione e la sostenibilità sono gli obiettivi sui quali è imperniata tutta l'attività.

Confservizi Lombardia è l'Associazione regionale che dal 1979 rappresenta le aziende – utility e multitutality – che operano a livello locale nei settori di pubblica utilità: il servizio idrico, l'igiene urbana, la filiera dell'energia e del gas, il trasporto pubblico locale, la farmacia e l'edilizia residenziale. Rappresenta 160 imprese pubbliche, oltre 12.000 lavoratori.

**I PREZZI DELLE OPERE DEVONO ESSERE ADEGUATI
ALLE DINAMICHE DEL MERCATO.
SERVE UN URGENTE RIALLINEAMENTO DEL
PREZZIARIO REGIONALE AI VALORI MEDI DEL PAESE**

CARO MATERIALI E OSCILLAZIONI PREZZI

A dicembre 2022 è stato aggiornato il nuovo Prezzario Regionale che presenta molte criticità e disallineamento rispetto ad altre Regioni.

Con la legge di Bilancio è stata introdotta la proroga al 31 marzo per l'adeguamento dei Prezzari, sarebbe pertanto utile usare questa opportunità per intervenire a modificare almeno quei prezzi che risultano, nel confronto con i Prezzari delle altre Regioni più disallineati.

Regione Lombardia, come previsto dal Codice dei Contratti, ha adottato il primo Prezzario regionale a partire dall'edizione 2019 recependo in toto quello redatto dal Comune di Milano.

Un prezzario delle opere pubbliche fatto in fretta e che non risponde alle reali condizioni del mercato. Ma la sua corretta e precisa redazione, costituisce uno strumento importante per garantire una leale ed effettiva concorrenza fra gli operatori economici del settore affinché questi possano presentare offerte valide e congrue e così idonee a ridurre il rischio di riserve e contenziosi.

Regione Lombardia non ha una struttura adeguata al ruolo che le ha assegnato il Codice, considerando che in questa funzione determina il mercato dei LLPP della più grande area italiana, non essendo strutturata per fare analisi dei prezzi è carente delle competenze interne necessarie per essere in grado di redigere un Prezzario costantemente coerente e adeguato alle condizioni economiche e tecniche del mercato. La decisione, in emergenza, di adottare il Listino dei prezzi delle opere pubbliche del Comune di Milano ha solo fatto esplodere alcune serie lacune che da anni Assimpredil Ance contestava al Comune di Milano. I prezzi bassi delle analisi del Comune di Milano sono legati alla ben conosciuta storia di ribassi esasperati che da sempre contraddistinguono un Comune che ha fatto dell'apertura un punto di forza ma che ha progressivamente escluso le PMI del territorio, anche della Lombardia a favore di tutto il resto del Paese.

Auspichiamo che il percorso avviato con il Politecnico per creare una propria capacità di analisi e formazione dei prezzi porti a risultati in tempi brevi, ma intanto bisogna coprire il disallineamento che palesemente Regione Lombardia ha rispetto al Lazio o alla Toscana, ma anche al Piemonte.

È necessario garantire un processo organico e compiuto di formazione del Prezzario, che veda il coinvolgimento degli stakeholder.

È indispensabile che il Prezzario sia costruito per **essere flessibile e dinamico** nonché idoneo a rispondere alle fluttuazioni dei prezzi del mercato, sia in aumento che in diminuzione.

Si auspica che vengano, a tale proposito, valorizzate le proposte di collaborazione che arrivano dalle Stazioni appaltanti e dai Gestori dei servizi (es quelli idrici) per un aggiornamento che tenga conto anche delle specialità di settori fortemente capital intensive.

LE CONDIZIONI PER METTERE A TERRA OPERE E SERVIZI

Se vogliamo realizzare le opere necessarie bisogna andare in gara con prezzi adeguati e dare attuazione ai meccanismi revisionali in tempo, per evitare squilibri economici e sovraesposizioni da parte degli appaltatori.

Necessari gli indici correttivi per territorio ma devono essere applicati a un quadro chiaro che oggi non c'è.

Le imprese lombarde del settore delle costruzioni possono contribuire in modo fattivo alla realizzazione delle opere del PNRR e mettere a terra in tempo quanto previsto a condizione che: il Prezzario regionale sia ancorato alla realtà di mercato, le gare prevedano premialità per le filiere in modo da sostenere il coinvolgimento e lo sviluppo dell'economia territoriale, il rapporto sia improntato ai principi di risultato e di fiducia.

Per promuovere una visione a lungo termine e sostenibile occorre che vengano promosse gare aggiudicate con il sistema della offerta economicamente più vantaggiosa che possano promuovere da l'eccellenza della qualità lombarda. Interessanti anche i «sistemi di collaborazione» dove si promuove una forte sinergia tra società di costruzione e stazione appaltante.

Da promuovere - in logica di rafforzamento delle stazioni appaltanti – anche le esperienze esistenti in Lombardia di grandi sistemi di qualificazioni nei settori speciali.

In attesa della nuova struttura di analisi dei prezzi , da subito Regione Lombardia deve adeguare i prezzi in modo da consentire a tutti di mettere a gara progetti adeguatamente valorizzati che superino le grandi oscillazioni dei valori di mercato che hanno caratterizzato questi ultimi anni.

Mettere a gara opere sottostimate in termini economici ha avuto quale effetto reale quello di non consentire l'aggiudicazione delle stesse, determinando, inoltre, un controproducente effetto di allungamento delle tempistiche di realizzazione. Non è più sostenibile un sistema che si regge su finanziamenti anticipati delle opere da parte degli esecutori perché, visti gli importi, si rischia il fallimento.

**ECONOMIA DEL TERRITORIO:
PMI E SVILUPPO DELLE RETI DI IMPRESE
ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELL'AFFIDAMENTO
PUBBLICO DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**

ECONOMIA DEL TERRITORIO: SVILUPPO DELLE PMI

Protocollo di intesa per promuovere efficacemente la concorrenza e favorire l'inclusione e l'accesso delle PMI alle procedure di affidamento dei lavori pubblici.

OBIETTIVO: premiare la qualità e la responsabilizzazione delle imprese, con l'obiettivo di favorire **condotte virtuose e collaborative**, capaci di introdurre innovazione e di contribuire al perseguimento dell'interesse pubblico anche attraverso la filiera delle imprese coinvolte nel processo costruttivo.

Promozione di albi destinati a PMI e Start up, Introduzione di **criteri premiali** per la valutazione delle offerte, che valorizzino le capacità degli offerenti di coinvolgere le piccole e medie imprese nella fase esecutiva e **l'effettiva gestione collaborativa della filiera.**

Le PMI possono ancora offrire servizi di alto valore aggiunto a livello locale, per la loro prossimità al territorio di origine, sebbene i vincoli normativi rendano sempre più complicato investire in innovazione e, in alcuni casi, sopravvivere. Il tasso di crescita delle aziende di piccola o media dimensione, se paragonato ad alcuni paesi mitteleuropei, è ampiamente inferiore. In termini di equità, in Italia il sistema tende ancora oggi a premiare soggetti consolidati, creando potenziali situazioni di oligopoli; al contrario, a livello internazionale vengono indette gare d'appalto dedicate alle piccole imprese, strumenti che permettono loro di crescere velocemente e di generare innovazione. **Riconoscere, relativamente agli appalti finanziati con gli investimenti previsti dal PNRR e a quelli di importo superiore alle soglie europee e/o di considerevole complessità tecnica**, l'opportunità di valorizzare le piccole e medie imprese, garantendo un loro effettivo coinvolgimento nelle procedure di evidenza pubblica, sia in termini di partecipazione alla gara sia durante la fase esecutiva istruendo le procedure attraverso i seguenti criteri.

SEMPLIFICAZIONE E PMI

- **Semplificazione** delle gare e riduzione degli adempimenti amministrativi e degli oneri a carico delle PMI. È necessario scardinare, attraverso un profondo cambiamento culturale, l'idea che la complessità normativa sia uno strumento efficace per combattere la corruzione, anche perché non esiste alcuna reale correlazione tra i due presupposti. Semplificare e snellire l'intero sistema permetterebbe alle aziende pubbliche non soltanto di crescere ma di investire nel territorio in occupazione, infrastrutture, ricerca. Inoltre, i vincoli per le aziende che hanno superato una procedura competitiva per l'affidamento del servizio dovrebbero essere minimi.
- applicazione della disciplina in materia di **subappalto** nel rispetto delle indicazioni provenienti dalla giurisprudenza europea in coerenza con la normativa nazionale vigente che favorisce l'accesso al mercato delle commesse pubbliche ad opera delle PMI;
- promozione della **rotazione** tra operatori economici nel caso di suddivisione dell'appalto in lotti prevedendo la possibilità di aggiudicazione alla medesima impresa di un solo lotto oppure di un numero limitato di lotti;
- sostegno al **raggruppamento degli operatori economici**: in caso di accordo quadro sarà favorito quello concluso con un maggior numero di operatori economici.

Importante, negli Appalti Pubblici, deve essere l'attenzione di Regione Lombardia per il tessuto imprenditoriale del settore delle costruzioni lombarde che è costituito, principalmente, da piccole e medie aziende. Per questo è molto importante che nella predisposizione dei bandi di gara venga promossa l'applicazione di criteri premiali che agevolino la partecipazione alle procedure delle PMI, compatibilmente con la normativa nazionale, con il diritto dell'Unione Europea e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità. D'altra parte, valorizzare le PMI significa valorizzare le imprese del territorio con effetti benefici per l'economia regionale, in quanto le risorse stanziate per la realizzazione delle opere rimarrebbero in Lombardia, con effetto moltiplicativo sul PIL regionale.

RIGENERAZIONE DEL TERRITORIO, QUALITÀ DELL'ABITARE, CASA SOCIALE E RECUPERO DELLE AREE DISMESSE

RIGENERAZIONE E CASA IN OTTICA SOSTENIBILE

Rafforzare le politiche a sostegno della “qualità dell’abitare”, attraverso edifici sostenibili anche a livello energetico.

Al fine di favorire la sostenibilità è quindi importante prevedere politiche premiali che incentivino la produzione, l’acquisto e il possesso di immobili ad alta efficienza energetica.

Come previsto da PTR, bisogna ampliare e creare nuovi ambiti nella pianificazione urbanistica territoriale per quei Comuni con fabbisogno abitativo acuto ed elevato.

Bisogna rispondere alle esigenze insediative del ceto medio della popolazione regionale, ripristinando i percorsi di avvicinamento alla proprietà degli immobili, spostandosi quindi dagli strumenti che incentivano esclusivamente la locazione, con la finalità di individuare misure anche di carattere finanziario, ipotizzando il coinvolgimento di Finlombarda con la messa a disposizione di prodotti ad hoc per queste tematiche.

Gli indicatori riportati nel recentissimo Piano Regionale dei Servizi Abitativi 2022-2024 rappresentano un peggioramento degli indici di disagio e povertà, indici che presumibilmente sono destinati a peggiorare ulteriormente con l’inflazione emergente che a dicembre ha raggiunto l’11,6%, su base annua. In questo contesto, è molto importante la scelta, contenuta nel Piano, di massimizzare l’utilizzo di tutte le risorse messe a disposizione ai vari livelli per sostenere l’offerta di alloggi (PNRR, Superbonus ed Eco-sismabonus, Piano di Lombardia, et alia), puntando molto sulla riqualificazione - anche energetica - degli edifici, rispondendo agli obiettivi di riduzione di consumo di suolo e rigenerazione urbana, oltre che a quelli di sostenibilità ambientale.

Le risorse destinate a interventi edilizi sugli edifici residenziali pubblici del territorio lombardo, previste dal Programma nazionale ‘Sicuro, verde e sociale’ (e finanziate con le risorse del PNRR) superano i 252 milioni di euro. Oltre a interventi di riqualificazione degli alloggi, le Aler lombarde potranno contribuire in progetti di rigenerazione urbana. In questo ambito, la sfida sarà promuovere un approccio di tipo integrato che combini gli aspetti di riqualificazioni ad azioni di natura sociale, ambientale ed economica.

RIGENERAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO COSTRUITO: AREE DISMESSE E ABBANDONATE, DEGRADO PERIFERIE

Serve un approccio integrato che leghi scelte urbanistiche, ambientali e infrastrutturali.

Serve una riforma fiscale che punti al recupero degli immobili in stato di abbandono, o comunque non rispondenti ai migliori standard qualitativi. Dal punto di vista procedurale, Regione Lombardia si è già dotata di una norma specifica (l'art. 40 bis della L.R. 12/2005) che sta dando i primi risultati che vanno attentamente monitorati per cogliere eventuali criticità e adottare le opportune strategie di miglioramento.

L'allargamento del perimetro di intervento è cruciale nella risoluzione delle problematiche legate al costo degli alloggi in vendita e in affitto: è necessario un progetto di carattere infrastrutturale, di reti fisiche e digitali, capace di ridurre le distanze e migliorare i collegamenti con i Comuni della cintura metropolitana. Rendendo meno disincentivante l'intervento nelle aree periferiche o dell'hinterland.

Il decentramento di servizi dalle città capoluogo renderebbe possibile immaginare nuove centralità intorno alle quali prevedere sviluppi in aree meno dense e dove la città potrebbe espandersi con logiche commerciali differenti aperte ad un più largo spettro di popolazione. Sull'esempio di quanto avvenuto nelle grandi aree metropolitane europee, la realizzazione delle opere infrastrutturali guida e favorisce la rigenerazione delle città e questo compito è certamente nelle corde delle imprese di servizi di pubblica utilità. Le utility lombarde possono assicurare lo sviluppo di servizi innovativi basati, ad esempio, sui sistemi digitali, sulla creazione di fonti decentrate di energia per favorire le comunità energetiche rinnovabili, sul rafforzamento di tecnologie che sviluppino la circolarità in un'ottica di territori sempre più sostenibili.

L'altro strumento da potenziare è quello della perequazione urbanistica intercomunale, già introdotto come possibilità nelle Legge per il Governo del territorio e che, se opportunamente sviluppato, potrebbe favorire uno sviluppo armonioso tra le città esistenti e i territori contermini in un'ottica di sviluppo strategico integrato, mitigando anche gli effetti di speculazione già registrati a Milano.

Un Piano di sviluppo strategico infrastrutturale che riguardi, non solo la realizzazione e la progettazione delle grandi opere infrastrutturali ma che integri, sviluppi e progetti anche una rete di trasporto locale che riduca i tempi di percorrenza tra le diverse città della Regione.

AMBIENTE E PRIORITÀ ALLE SOLUZIONI DEI NODI CHE BLOCCANO L'ECONOMIA CIRCOLARE NEL COMPARTO

LA QUESTIONE AMBIENTALE: LE BONIFICHE

In un territorio fortemente antropizzato la questione ambientale parte dall'ECORIGENERARE il territorio. Il settore delle costruzioni genera leve economiche e di interesse collettivo che permettono di affrontare strutturalmente l'ecorigenerazione.

Ma bisogna agire per:

- Conferenze dei servizi per i progetti di bonifica emanando la Circolare Regionale da tempo attesa.
- Analisi di laboratorio eseguite da società private accreditate a supporto delle verifiche di ARPA.
- Censimento dei valori di fondo (naturali e antropici).

È indispensabile che la Regione Lombardia emani, quanto prima e con riferimento ai vari procedimenti di bonifica nonché di messa in sicurezza permanente e/o di messa in sicurezza operativa, un'apposita **circolare esplicativa** finalizzata sia a chiarire le modalità di convocazione, di tenuta e composizione della Conferenza dei Servizi sia a fissare i tempi perentori che i vari Enti coinvolti nei citati procedimenti di bonifica devono rispettare per il rilascio dei rispettivi pareri.

Di questa circolare gli Uffici di Regione avevano accennato in seno alle riunioni del Tavolo, e riteniamo che queste disposizioni operative possano davvero rappresentare una svolta nella accelerazione delle procedure di bonifica.

Estendere a tutti la possibilità di ricorrere a laboratori privati così come previsto per i lavori PNRR. Le aziende idriche lombarde sono dotate di straordinarie capacità tecniche e hanno sviluppato forme di collaborazione imprenditoriale sostenute dal sistema Confservizi Lombardia (ad esempio, attraverso la rete di imprese Water Alliance-Acque di Lombardia). A questo proposito, i laboratori analisi dei gestori idrici lombardi potrebbero rappresentare un supporto nei processi di verifica affidati ad Arpa.

Approvare i **c.d. criteri di indagine univoci per la determinazione del valore di fondo naturale e antropici presenti nei suoli**. Poter distinguere tra situazioni di effettivo inquinamento causato da apporti esterni al suolo (processo esogeno) e situazioni di elevata concentrazione naturale o antropica degli elementi presenti nel suolo (processo endogeno).

LA QUESTIONE AMBIENTALE: ECONOMIA CIRCOLARE E AGGREGATI RICICLATI

Gli impianti di recupero dei materiali riciclabili derivanti dalla cantierizzazione delle opere sono pieni e rischiamo il collasso.

Regione deve favorire l'utilizzo di questi materiali come sottofondo nelle opere infrastrutturali perché alternativamente consumeremo materiale vergine, inquinaeremo facendo girare i mezzi pesanti, la CO2 immessa sarà incalcolabile

Bisogna dare concretezza agli obiettivi di sostenibilità partendo dal rendere possibile l'economia circolare. Il Decreto EOW va corretto perché ha bloccato gli investimenti per il trattamento e il recupero dei materiali riciclati.

Bisogna risolvere a monte un nodo normativo e spingere affinché il Ministero Ambiente proceda a una modifica urgente delle Tabelle allegate al recente D.M. 27/09/2022, n. 152 per evitare il blocco sia dei cantieri edili sia degli impianti di trattamento rifiuti.

Gestori di impianti di trattamento rifiuti e tecnici esperti di laboratori di analisi convergono sulla necessità di una puntuale revisione di alcuni parametri e valori limite che si sta cercando con la condivisione di Regione Lombardia e di Città Metropolitana di Milano, di portare all'attenzione del Ministero.

A livello regionale chiediamo di intervenire per assicurare agli operatori, committenti, progettisti, ditte specializzate di demolizioni, imprese di costruzione, la garanzia che gli impianti autorizzati al ricevimento/trattamento rifiuti, grazie anche a nuove autorizzazioni e/o ampliamenti di impianti esistenti, mantengano capacità di assorbimento dei rifiuti da C&D sia con riferimento alle ordinarie produzioni cantieristiche sia in vista delle nuove e considerevoli produzioni di rifiuti da C&D legate ai grandi interventi di riqualificazione urbana.

Risulta inoltre necessario evidenziare l'importante ruolo di traino che il settore pubblico regionale può esercitare nello sviluppo dell'economia circolare, in primis, attraverso l'applicazione dei CAM nelle procedure degli appalti pubblici. La possibilità di applicare con maggior enfasi questi criteri da parte di Regione anche con riferimento al SiReg e includendo il ruolo che potrebbe essere affidato alle utility, indubbiamente potrebbe rappresentare un vero punto di svolta da parte di Regione per lo sviluppo dell'economia circolare sul nostro territorio.

GLI INTERVENTI PER RISPONDERE ALLE SFIDE DEL CLIMATE CHANGE

Erogare il servizio idrico significa anche supportare l'urbanistica di un territorio, il suo sviluppo e la sua pianificazione. Il riscaldamento globale ha reso evidente la necessità di sviluppare strategie per mitigare gli effetti dovuti ai cambiamenti climatici (eventi pluviometrici estremi più frequenti e intensi) e prevenire le difficoltà nell'approvvigionamento di acqua (siccità).

Le aziende dei servizi pubblici locali, avendo dimostrato efficienza e maturità industriale, potranno agire da catalizzatori degli investimenti a livello regionale dedicati alle sfide del climate change. Un sistema di soluzioni integrate basate sulla green e blue infrastructure (sistemi di drenaggio urbano) per rigenerare i suoli, rendere i territori più resilienti ai rischi idraulici e proteggere le comunità.

In questo ambito si inserisce il protocollo di intesa sottoscritto da Regione Lombardia e Water Alliance (agosto 2022) con il quale i due attori si impegnano a sviluppare azioni di reciproco interesse ed utilità per garantire lo sviluppo di strategie comuni sulla tutela delle acque e per fronteggiare le emergenze climatiche.

**SERVE UNA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE E
NON SOLO DI CRESCITA ECONOMICA:
LA FIDUCIA È LA LEVA PER CAMBIARE PASSO**

FIDUCIA COME LEVA PER UNA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE E NON SOLO DI CRESCITA ECONOMICA

Cantiere Impatto Sostenibile

Le imprese sono chiamate a misurarsi con i temi legati all'efficienza e al risparmio energetico e idrico, all'economia circolare, alla salvaguardia delle risorse, all'innovazione tecnologica e alla mobilità sostenibile: sfide ambiziose che consentono di delineare linee di sviluppo e che impegneranno le aziende a ricercare necessariamente, vista la fluidità e l'interconnessione degli obiettivi, sinergie tra settori e servizi in un'ottica integrata e interdisciplinare.

Le sfide richiedono che le imprese possano includere nelle proprie politiche di investimento infrastrutturale elementi di maggior adattamento alle sfide climatiche. Sarà pertanto fondamentale diffondere gli elementi della sostenibilità affinché l'adeguamento a tali principi possa tradursi in miglioramenti continui dei servizi erogati, nel rispetto dell'ambiente in cui si agisce, generando più valore per i territori.

Serve una alleanza con i committenti pubblici e privati basata sulla fiducia e sul riconoscimento che la volontà di convergere su obiettivi di sostenibilità non è solo dichiarazione di principi ma concreta operatività.

Le imprese del settore sono impegnate nella riconfigurazione dei modelli produttivi in chiave ESG ma molte agiscono senza la consapevolezza del valore delle azioni intraprese, senza la capacità di comunicare e veder riconosciuto il valore per la collettività generato dalla singola scelta aziendale.

In questa direzione va il nostro Codice di Condotta Cantiere Impatto Sostenibile. Un codice volontario basato su 8 impegni, con livelli crescenti di azione. Sono impegni che coprono gli obiettivi dell'Agenda 2030 in quanto toccano varie sfere ambientali, sociali e di governance.

Per ogni singolo cantiere rilasciamo un marchio che testimonia della responsabilità sociale d'impresa, della scelta di decarbonizzazione, del rispetto dell'ambiente in ottica di economia circolare, della legalità per se e per la filiera. Ma anche della regolarità contrattuale e della sicurezza del lavoro, dell'impegno sociale e verso la catena di fornitura, con attenzione ai CAM. In 8 impegni abbiamo racchiuso il senso vero dell'essere un'impresa sostenibile che adotta logiche ESG nel cantiere, nella fase più complessa e difficile del suo processo produttivo.

Abbiamo presentato questo codice ad alcune grandi stazioni appaltanti ma anche a Fondi, Banche e Committenti privati riscuotendo un grande interesse. Crediamo che Cantiere Impatto Sostenibile sia una strada per la qualificazione del settore.

**FORMAZIONE E GIOVANI:
INVESTIMENTO SULLE PERSONE E RICONOSCIMENTO
DELLA FORMAZIONE ANCHE ATTRAVERSO UN
RINNOVATO COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI
DATORIALI**

LAVORO, FORMAZIONE E GIOVANI

Sostenere azioni utili a ridurre il crescente gap tra domanda e offerta che rischia seriamente di frenare la ripresa economica. Permangono difficoltà nel reperire personale specializzato.

Le numerose iniziative delle singole agenzie formative e delle istituzioni scolastiche andrebbero supportate con nuove campagne di comunicazione regionali appositamente studiate per valorizzare la formazione professionale e la formazione terziaria professionalizzante (ITS) anche attraverso un rinnovato coinvolgimento delle Associazioni datoriali.

Serve una regia regionale per ridurre l'abbandono scolastico e mettere a valore le esperienze già in essere.

Dal recente rapporto Excelsior di Unioncamere inerente alle previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia per il quinquennio 2022- 2026, per la filiera delle costruzioni e infrastrutture emerge la stima di una crescita annua degli occupati compresa tra l'1,9% e il 2,3%, pari a un fabbisogno occupazionale tra 339 e 376mila unità.

In tale scenario, il tema della formazione professionale riveste carattere prioritario per il settore, poiché rappresenta un valore aggiunto per il percorso professionale dei lavoratori, favorendone la necessaria mobilità, e risulta determinante per assicurare la specializzazione richiesta dal mercato, potenziare la competitività dell'impresa, garantire la sicurezza sul lavoro e contrastare il lavoro irregolare.

Alla filiera formativa professionalizzante serve una maggiore flessibilità nella definizione dei percorsi di qualifica, di quarto anno o di percorso quadriennale che superi l'attuale possibilità di sola curvatura dei profili esistenti in ragione dell'evoluzione del mercato del lavoro e della richiesta di nuove competenze.

Semplificare l'accesso alla formazione in assetto duale per renderla più attrattiva anche per il sistema economico favorendo contemporaneamente una maggiore conoscenza di questa opportunità di formazione e crescita professionale tra i giovani.